

Legacoop 2005: più produzione più occupati

Poletti: vogliamo crescere nel sistema bancario. I dipendenti a quota 405mila

di Laura Matteucci

IN CRESCITA Una crescita «soddisfacente», quella del 2005, con un valore della produzione in aumento del 4,16% e dell'occupazione del 2,12%. Per Legacoop è il momento di preconsuntivi e previsioni per il 2006. Con alcuni punti fermi. Le imprese coo-

perative continuano a crescere a tassi significativamente più alti rispetto alla media nazionale, anche se il quadro economico nazionale ha fatto da freno, soprattutto negli ultimi due anni. Da dieci anni a questa parte la produzione cooperativa aumenta di circa il 109%, mentre l'incremento nazionale è del 46%. Anche più marcato il contributo in termini di occupazione: 76% per le coop, 8% la media nazionale. I soci ormai sono 7,5 milioni.

Il presidente Giuliano Poletti ribadisce il sostegno all'opa di Unipol su Bnl, un'operazione «chiara e trasparente», e comunque l'impegno nel settore del credito e della finanza, ammette l'esistenza di «un problema di governance», che nasce anche dal fatto che il modello attuale è stato lo stesso per oltre cinquant'anni. Ma bocca sul nascente le intenzioni di stravolgere le nuove regole del sistema societario cooperativo in vigore da appe-

na un anno. «Siamo pronti a discutere di tutto: non diciamo che queste regole siano perfette, pensiamo però sia legittimo sperimentarle e a seguito di una puntuale sperimentazione siamo pronti a discutere di eventuali modifiche». E, riallacciandosi alla vicenda Unipol, chiarisce: «Se qualcuno pensa che si dà un colpo alle cooperative per dare un colpo ad un partito si deve sapere che se si dà un colpo alle cooperative lo si dà a dieci milioni di italiani. Un modo improvvido di mettere mano a questa vicenda non farebbe danno ad una cooperativa o ad un partito politico ma a dieci milioni di italiani, soci delle cooperative, e all'intero sistema della produzione italiano».

Il vicepresidente, Giorgio Bertinelli, riapre il tema dei vantaggi fiscali: «Si parla tanto dei vantaggi di cui godono le cooperative e di come vengono reinvestiti gli utili - dice - In realtà nel 2003 Legacoop ha destinato l'87% degli utili distribuiti a riserve indivisibili patrimonio per le future generazioni». «Le altre aziende è vero che pagano le tasse - prosegue - ma dopo redistribuiscono gli utili tra i soci».

Rispetto al 2004 il valore complessivo della produzione passa dai 45.986 ai 47.900 milioni di euro;

l'occupazione aumenta dalle 396.277 alle 404.682 unità. In crescita anche il numero dei soci (+5,03%) che passano da 7.206.742 a 7.569.241. A livello settoriale, buone performance per il settore agro-alimentare (dove la produzione aumenta dell'8,1% e l'occupazione del 2,19%), dalle cooperative industriali (produzione +6,17%, occupazione +1,22%), per il comparto dei servizi (produzione +5,96%, occupazione +3,13%) e della cooperazione sociale (produzione +6,14%, occupazione +3,56%).

Per quanto riguarda invece le stime 2006, le cooperative di costruzioni valutano che il lungo ciclo positivo del settore si stia avviando verso l'esaurimento, in ragione di alcuni segnali già avvertiti nel corso del 2005. Migliori le prospettive per la cooperazione manifatturiera, per la presenza di imprese leader che hanno avuto la capacità di investire in innovazione e che hanno saputo aumentare la loro quota di export sul mercato mondiale. Il settore distributivo, infine, sembra avvertire alcuni segnali di ripresa.

Legacoop ricorda anche il nuovo distributore di benzina aperto con



Un supermercato della Coop

l'insegna Conad-E.Leclerc all'interno del centro commerciale di Galliciano, Lucca.

Il formato innovativo dell'impianto "self service post pay" ed una gestione concorrenziale della filiera di approvvigionamento hanno permesso di offrire la benzina ad un prezzo di 10 centesimi inferiore ai prezzi medi italiani.

Unipol, l'opa Bnl all'ultima tappa

Oggi le controdeduzioni presentate alla Banca d'Italia

/ Roma

AVANTI Unipol conferma le proprie ragioni e il quadro economico-giuridico che hanno portato il gruppo assicurativo a lanciare l'offerta su Bnl.

Il consiglio di amministrazione della società bolognese è pronto a presentare le sue controdeduzioni alla Banca d'Italia che il 10 gennaio scorso aveva respinto l'opa. La decisione di non muovere nulla né di correggere in termini sostanziali l'offerta è stata presa al termine di una riunione durata quasi tre ore, preceduta dal consiglio di Holmo, la cassaforte delle coop che tramite Finsoc controlla la compagnia di Via Stalingrado. Al termine dell'incontro alcuni consiglieri hanno lasciato il palazzone nero nella prima periferia di Bologna dall'ingresso principale senza fare dichiarazioni, mentre il neopresidente Pier Luigi Stefanini non è sceso fra i cronisti in attesa nella hall come aveva fatto nelle prece-

denza occasioni. Il comunicato diffuso alla fine dell'incontro non entra nel dettaglio della decisione. Si limita ad osservare che sono state esaminate «nel merito le linee guida delle osservazioni» a Banca d'Italia, che «saranno prodotte nei termini prescritti dal procedimento amministrativo in corso».

Ma dopo gli incontri fra gli amministratori delegati ed i partner finanziari avvenuti nei giorni scorsi a Milano, è stata «confermata l'intenzione di proseguire nella linea intrapresa per ricercare soluzioni idonee alla tutela degli interessi della società, degli azionisti e dei propri partners; il tutto - sottolinea ancora la nota - nel pieno rispetto della trasparenza e del mercato».

La linea che trapela dai piani alti a Bologna sembra confermata dalle parole di Giuliano Poletti, presidente Nazionale della LegaCoop, che da Roma ha definito «scantate» le controdeduzioni e riconfermato che la «scalata a Bnl è chiara e trasparente», aggiungendo poi con un piano industriale «positivo, utile e fattibile».

Certo è difficile che i consiglieri di Unipol nei consigli di ieri non abbiano messo nel conto che fra 15 giorni, quando arriverà la risposta della Banca d'Italia, ci si trovi di fronte a un nuovo «no» e questa volta definitivo. Ma sembra di capire che solo a quel punto la compagnia valuterà come cambiare i termini dell'opa, ricominciando da capo, ricorrere al Tar o azzerare tutto, cercando di uscire senza danni o con il minor danno possibile. 15 giorni utili quindi anche per cercare di capire, davvero in concreto, che possibilità ci sono che il Bva scenda in campo, e che margini ci sono per una intesa con gli spagnoli del Bilbao.

Campagna denigratoria contro Mps

L'istituto di Siena denuncia la natura politica delle illazioni e delle accuse

MILANO «La campagna denigratoria nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena, sistematicamente portata avanti in questi ultimi giorni su diverse testate giornalistiche e televisive, è priva di fondamento e ha una chiara natura politica»: è questa la ferma reazione dell'istituto bancario alla varie illazioni che si sono succedute negli ultimi giorni.

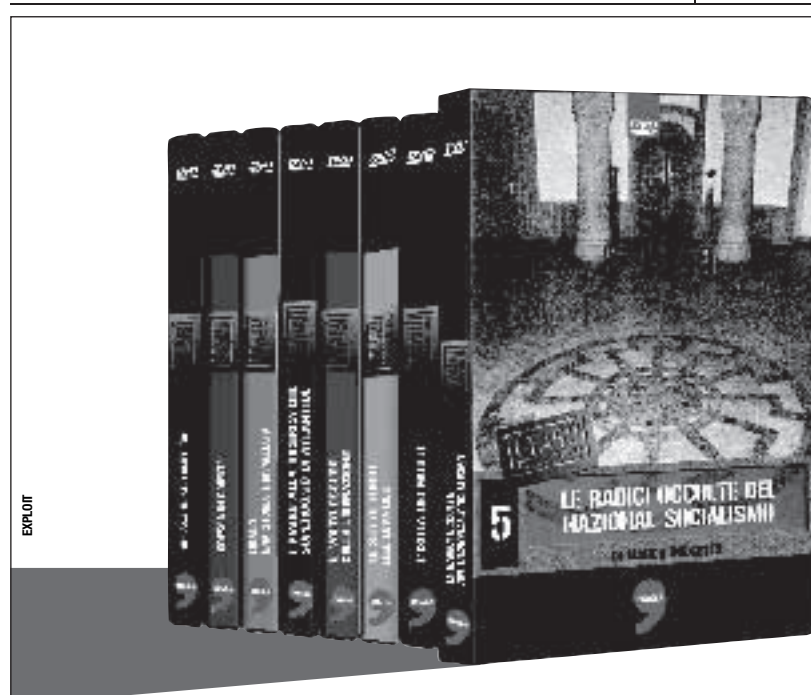
«Questa campagna - si legge nella nota emessa dalla banca - provoca gravissimi danni, dei quali stiamo valutando se qualcuno dovrà ri-

spondere nelle opportune sedi, ma, soprattutto, colpisce ingiustamente e offende tutti coloro che nella Banca e nel Gruppo Mps lavorano con professionalità e con dedizione, consentendo il raggiungimento di risultati di grande rilievo».

Il documento prosegue assicurando che «alle provocazioni, alle illazioni e alle accuse, la Banca Mps reagirà sempre con fermezza e con determinazione, ma anche con grande tranquillità, nella consapevolezza di essere

dalla parte del giusto».

Il comunicato si conclude con un perentorio avviso: «Tutti coloro che mirano a infangare strumentalmente il percorso di crescita realizzato dalla Banca negli anni più recenti troveranno risposte altrettanto ferme e nette, in quanto si tratta di un percorso che ha sempre seguito logiche esclusivamente industriali e che ha permesso al Gruppo Mps di svolgere un primario ruolo nel panorama bancario e finanziario».



La società di Thule e la Loggia del Vril: queste le due matrici esoteriche che hanno dato origine al tempestoso fenomeno del nazional-socialismo.

Ambienti gnostici, non solo tedeschi, improvvisamente irrompono nell'Europa del XX secolo e in 12 anni scatenano un potenziale autodistruttivo che ha poco a che vedere con la razionalità umana. Conosciamo nei dettagli gli artefici di questo malefico progetto nelle loro fascinosamente perverse ideologie.

I TABÙ della storia

Gli aspetti meno conosciuti della storia del XX secolo raccontati con l'ausilio di immagini di archivio inedite ed interviste in esclusiva in un'imperdibile raccolta di DVD

La quinta uscita
“LE RADICI OCCULTE DEL NAZIONAL-SOCIALISMO”
 in edicola il 24 gennaio con l'Unità

Euro 10,90
 + prezzo del giornale

l'Unità

fatevi una storia
arte e cultura



Esce “arte e cultura”, l'8° volume di Italia. Immagini e storia 1945/2005 sessant'anni di storia negli occhi di chi l'ha fatta.

In edicola l'ottavo volume con l'Unità

12,90 euro
 oltre al prezzo del giornale.

l'Unità